

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2017

Comune di CANDIA CANAVESE
Città Metropolitana di TORINO

Sito WEB ISTITUZIONALE: www.comune.candia.to.it

**Documento redatto dalla Giunta Comunale
ai sensi dell'art. 231 del D.LGS. n. 267/2000**

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e

accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti del sistema di bilancio , relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"(D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n. 18 – Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Questa relazione si propone quindi di esporre i dati più significativi e rilevanti dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio in ottemperanza a quanto disposto dal D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii. art. 11 comma 6. Per quanto non esposto in questa relazione in merito ai contenuti di cui all'art. 11 comma 6 significa che non ricorre la fattispecie.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di CANDIA CANAVESE

IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente. L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

DATI AL 31/12/2017	
POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	1249
Nuclei familiari (n.)	548

Popolazione	1.249 abitanti 2017
Superficie	9,13 km ²
Densità	136,80 abitanti/km ²

Dati Geografici

Altitudine 285 m s.l.m. (min 225 - max 402)	<i>Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.</i>
---	--

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Piani e strumenti urbanistici vigenti

PIANO REGOLATORE ADOTTATO (S/N)	SI
PIANO REGOLATORE APPROVATO (S/N)	SI

Approvato con deliberazione C.C. n. 3 del 21.02.2008
 Deliberazione G.R. n 8-3439 del 21.02.2012

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE (S/N)	NO
PIANO EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (S/N)	NO

Piano insediamenti produttivi

INDUSTRIALI (S/N)	NO
ARTIGIANALI (S/N)	NO
COMMERCIALI (S/N)	NO

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	3	0
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	3
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	1	0	D.1	2	0
B.2	0	0	D.2	0	1
B.3	1	0	D.3	0	0
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	1	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	0	1	Dirigente	0	0
TOTALE	2	2	TOTALE	5	4

Totale personale al 31-12-2017:

di ruolo n.	6
fuori ruolo n.	0

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.LGS. 18 agosto 2000 n. 267 del TUEL, al 31.12.2017 risulta essere attribuita una posizione organizzativa al dipendente ENRICO CARLO _ Responsabile AREA TECNICA

Personale fuori ruolo:

_ Servizio di SEGRETERIA COMUNALE _ sede vacante: incarico a scavalco conferito al DOTT. ALESSANDRO GIOVANNI per il periodo 01.01.2017 _ 31.12.2017

AREA TECNICA			AREA AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	0	0
C	0	0	C	1	1
D	1	1	D	1	0
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	1	1
C	1	1	C	0	0
D	0	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA TRIBUTI			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	2	2
C	1	1	C	3	3
D	0	0	D	2	1
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	7	6

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/2017
Consorzi	nr.	2
Autorità d'Ambito	nr.	1
Società di capitali	nr.	2
Concessioni (ICP_DPA)	nr.	1

LE SOCIETÀ' PARTECIPATE

Enti/società partecipati	Quota % di partecipazione	Partecipazione	Indirizzo SITO WEB
Consorzio Intercomunale Servizi Socio_assistenziali di CALUSO _ C.I.S.S.-A.C.	3,2%	ente strumentale partecipato	www.cissac.it
Consorzio Canavesano Ambiente (CCA)	0,68%	ente strumentale partecipato	www.comune.ivrea.to.it/entra-in-comune/.../consorzio-canavesano-ambiente.html
SMAT S.p.A.	0,00002%	società in house	www.smatorino.it
Risorse Idriche S.p.A.	0,00002%	indiretta tramite SMAT S.p.A.	
AIDA Ambiente s.r.l.	0,00001%	indiretta tramite SMAT S.p.A.	
Gruppo SAP	0,00001%	indiretta tramite SMAT S.p.A.	
S.I.I. S.p.A.	0,000004%	indiretta tramite SMAT S.p.A.	
Nord Ovest Servizi S.p.A.	0,000002%	indiretta tramite SMAT S.p.A.	
Mondo Acqua S.p.A.	0,000001%	indiretta tramite SMAT S.p.A.	
Environment Park S.p.A.	0,000001%	indiretta tramite SMAT S.p.A.	
Water Alliance - Acque del Piemonte	0,000001818	Indiretta tramite SMAT S.p.A.	
Società Canavesana Servizi S.p.A.	1,22%	società in house	www.scsivrea.it
Autorità d'Ambito Torinese _ A.T.O.3	0,07	ente strumentale partecipato	www.ato3torinese.it

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Comune di CANDIA CANAVESE

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
	FPV PARTE CORRENTE			
	FPV PARTE CAPITALE			
	AVANZO AMMINISTRAZIONE INVESTIMENTI	63.000,00		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	856.606,00	800.399,15	93,44%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	57.890,00	54.026,00	93,33%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	223.190,00	118.922,17	53,28%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	150.500,00	72.199,30	47,97%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	21.648,22	0,00%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	271.000,00	132.984,67	49,07%
	TOTALE TITOLI	1.622.186,00	1.200.179,51	73,99%

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	1.087.887,00	867.187,07	79,71%
TITOLO 2	In conto capitale	213.500,00	108.166,92	50,66%
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie			0,00%
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	49.799,00	48.536,23	97,46%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria			0,00%
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	271.000,00	132.894,67	49,04%
	TOTALE TITOLI	1.622.186,00	1.156.784,89	71,31%

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
	FPV PARTE CORRENTE	10.000,00		0,00%
	FPV PARTE CAPITALE	0,00		0,00%
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	62.900,00		0,00%
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	881.532,15	800.399,15	90,80%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	54.044,56	54.026,00	99,97%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	220.788,80	118.922,17	53,86%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	228.764,70	72.199,30	31,56%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		21.648,22	0,00%
TITOLO 6	Accensione prestiti			0,00%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	271.000,00	132.984,67	49,07%
	TOTALE TITOLI	1.729.030,21	1.200.179,51	69,41%

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	1.112.392,59	867.187,07	77,96%
TITOLO 2	In conto capitale	294.786,39	108.166,92	36,69%
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie			
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	50.851,23	48.536,23	95,45%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria			
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	271.000,00	132.984,67	49,07%
	TOTALE TITOLI	1.729.030,21	1.156.874,89	66,91%

Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2017_2019 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 del 30.11.2016.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	numero	data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera CC)
Consiglio comunale	8	12.04.2017	VARIAZIONE N. 1	
Giunta comunale	23	03.05.2017	VARIAZIONE N. 2	14 del 20.06.2017
Consiglio comunale	13	20.06.2017	VARIAZIONE N. 3	
Responsabile	131	30.05.2017	VARIAZIONE MACROAGGREGATO	
Consiglio comunale	20	17.07.2017	VARIAZIONE ASSESTAMENTO	
Giunta comunale	45	04.10.2017	VARIAZIONE N. 5	23 del 29.11.2017

La Giunta ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 175 comma 5bis, le seguenti deliberazioni di variazione di propria competenza, debitamente comunicate al Consiglio Comunale:

numero	data	Descrizione	Comunicazione al C.C.
26	10.05.2017	VARIAZIONE DI CASSA	15 del 20.06.2017

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati i seguenti prelievi dal fondo di riserva, debitamente comunicati al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

numero	data	Descrizione	Comunicazione al C.C.
61	06.12.2017	PRELIEVO FONDO DI RISERVA	C.C. n. 34 del 19.12.2017

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2017, con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 07.02.2018 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2018.

In sede di approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2017_2019 è stata applicata una quota "libera" del risultato presunto di amministrazione al 01.01.2017 pari ad EURO 63.000,00 per il finanziamento di spese di investimento (cfr deliberazione C.C. n. 3 del 30.11.2016)

Nel corso del 2017, ovvero, dopo l'approvazione del rendiconto della gestione ef 2017 (deliberazione C.C. n. 07 del 12.04.2017) è stato rideterminato l'avanzo di amministrazione applicato in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2017/2019.

L'avanzo è stato applicato definitivamente per complessivi € 62.900,00, così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

tipo di vincolo	Delibera di applicazione avanzo				
	C.C. n. 08	C.C. n. ___	C.C. n. ___	C.C. n. ___	C.C. n. ___
	del 12,04,2017	del ___	del ___	del ___	del ___
Fondi vincolati	€ 2.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi accantonati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi destinati a spese di investimento		€ -	€ -	€ -	€ -
Fondi liberi	€ 60.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 62.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale generale					€ 62.900,00

Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				486.955,14
RISCOSSIONI	(+)	164.120,75	966.395,78	1.130.516,53
PAGAMENTI	(-)	175.719,22	1.021.350,61	1.197.069,83
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			420.401,84
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			420.401,84
RESIDUI ATTIVI	(+)	77.175,82	233.783,73	310.959,55
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	17.602,60	135.524,28	153.126,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			4.894,21
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			5.143,43
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			568.196,87

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

1° DIMOSTRAZIONE = TOTALE AVANZO **EURO 568.196,87**

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -)		500.524,96
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		1.280,32
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		23.124,61
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		524.929,89

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	10.000,00
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	1.200.179,51
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	1.156.874,89
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	10.037,64
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		43.266,98

2° DIMOSTRAZIONE

GESTIONE DI COMPETENZA

(al netto dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio)

Totale accertamenti di competenza	1.200.179,51
Totale impegni di competenza	1.156.874,89
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	+43.304,62

GESTIONE DEI RESIDUI

(al netto dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti e del fondo iniziale di cassa)

Totale accertamenti residui attivi	241.296,57
Totale impegni residui passivi	193.321,82
Fondo iniziale di cassa	486.955,14
Avanzo esercizio precedente	500.524,96
SALDO GESTIONE RESIDUI	+34.404,93

RIEPILOGO

GESTIONE COMPETENZA	+43.304,62
SALDO GESTIONE RESIDUI	+34.404,93

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

AVANZO DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	437.624,96
AVANZO APPLICATO AL BILANCIO	62.900,00

INSUSSISTENZE ED ECONOMIE IN CONTO RESIDUI	+34.404,93
--	------------

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	+43.304,62

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	578.234,51
----------------------------------	-------------------

Risultato dell'avanzo di amministrazione effettivo :	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	4.894,21
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	5.143,43
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	568.196,87

E' evidente come il risultato di amministrazione scaturisce dall'effetto combinato della gestione di competenza con le risultanze degli esercizi precedenti alle quali si collega l'evoluzione dinamica dei residui (principio contabile n. 3, punto 59). Il risultato di amministrazione pertanto è dato dal fondo di cassa al 31.12 a cui si sommano i residui attivi e si sottraggono i residui passivi ed il fondo pluriennale vincolato.

L'analisi del fondo cassa finale permette di avere importanti informazioni sullo stato delle finanze del Comune in quanto significa che l'Ente ha potuto disporre di risorse sufficienti a soddisfare le prestazioni ricevute nei termini ed ha evitato il ricorso allo strumento dell'anticipazione di Tesoreria.

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al		(A)	568.196,87
31 dicembre 2017			
Parte accantonata ⁽³⁾			
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' AL 31.12.2017		93.838,04	
FONDI RINNOVI CONTRATTUALI		3.000,00	
FONDO INDENNITA' FINE MANDATO		5.054,04	
	Totale parte accantonata (B)		101.892,08
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		989,18	
Vincoli derivanti da trasferimenti			
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
Altri vincoli		2.315,00	
	Totale parte vincolata (C)		3.304,18
Parte destinata agli investimenti			
	Totale parte destinata agli investimenti (D)		318.991,63
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		144.008,98

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2017, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati nell'esercizio 2018.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

VINCOLI STABILITI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI E/O ALTRI VINCOLI

FONDO LAVORO STRAORDINARIO _ risparmio di spesa

Sono state rilevate economie nel fondo per lavoro straordinario previsto per l'anno 2017. Tali economie come previsto dall'art. 14 comma 4 del CCNL 1998/2001 confluiranno nel FONDO risorse per la contrattazione integrativa per l'anno 2018 tra le "risorse variabili non soggetto al limite". E' stato pertanto determinato tale vincolo nell'importo di EURO 989,18

QUOTA PARI AL 10% DEGLI INCASSI RELATIVI ALLE VENDITE DI IMMOBILI:

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DL 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Nell'anno 2017, essendo state accertate entrate da alienazioni per la somma complessiva di € 23.150,00, la somma di € 2.315,00, pari al 10%, è stata accantonata per le finalità sopra richiamate.

Si riportano pertanto gli approfondimenti con cui sono determinati i rispettivi vincoli previsti dai principi contabili.

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge	989,18
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	
Vincoli per trasferimenti correnti	
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	
Vincoli da indebitamento	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	2.315,00
TOTALE FONDI VINCOLATI	3.304,18

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo. L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti. Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'adozione di tale facoltà effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

In base all'istruttoria effettuata, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad **€ 93.838,04**

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

breve descrizione	cap. entrata	%	Residui attivi TOT entrata 2017	accantonamento minimo al fondo 2017	accantonamento effettivo
TARI	1025/2	64,71	120.654,96	45.631,71	78.078,41
ICP	1006/1	100	2.852,50	0,00	2.852,50
TARES	75/990	100	11.218,73	8.777,53	11.218,73
REFEZIONE	3013/99	15,09	4.245,32	764,58	640,50
CANONE AFFITTI	3063/99	100	1.047,90	0,00	1.047,90
Totale				55.173,82	93.838,04

B2) Accantonamento al fondo per passività potenziali

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza,

stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In relazione all'istruttoria compiuta, NON è stato determinato l'accantonamento al fondo per le passività potenziali.

B3) Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

Il D.L. n. 35/2013 e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, ha istituito una specifica forma di "anticipazione di liquidità" avente una peculiare modalità di rimborso rateizzato che si estende su un arco temporale massimo di 30 anni, anziché risolversi nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, come per le comuni anticipazioni di cassa. Con tale operazione straordinaria si consente agli enti territoriali di ricostituire immediatamente le risorse di cassa necessarie ad onorare, indistintamente, debiti pregressi correnti e in conto capitale per i quali avrebbero dovuto essere già previste in bilancio le idonee coperture finanziarie. Il debito verso gli originari creditori si converte in un debito pluriennale verso la Cassa depositi e prestiti, equivalente sul piano economico ma maggiormente sostenibile in quanto la restituzione delle somme anticipate viene diluita nel tempo in modo da riallineare progressivamente la cassa con la competenza.

La sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

La contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità mediante apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione è stata prevista nell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, dal cui disposto risulta che gli enti locali destinatari delle anticipazioni di liquidità, che abbiano costituito il fondo per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del D.L. n. 35/2013, *"utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione"*.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa. Il Comune di CANDIA CANAVESE non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

B4) Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo NON è STATO costituito in quanto non risultano comunicati "saldi finanziari e/o risultati negativi" da parte degli Organismi partecipati.

B5) Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo comprende gli impegni cancellati in sede di riaccertamento straordinario, in quanto non corrispondenti ad un'obbligazione giuridica perfezionata, per un totale di **€ 739,71**, oltre agli accantonamenti pari ad **€ 4.314,33** eseguiti negli esercizi successivi, per un importo complessivo di **€ 5.054,04**.

E' stato altresì costituito il fondo per rinnovo contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dipendente comunale. Il fondo è stato costituito in **Euro 3.000,00** ai fini della copertura delle obbligazioni derivanti dalla sottoscrizione ovvero del rinnovo del CCNL.

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO E/O DA RISPARMI DI SPESA IN CONTO CAPITALE.

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti e' costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento nonché da economie di spesa su investimenti.

Il fondo destinato agli investimenti è pertanto determinato in Euro 45.085,21 (di cui Euro 2.317,56 per economie su spese di investimento ed Euro 42.767,65 per entrate in conto capitale che non hanno ancora finanziato investimenti).

Nel risultato di Amministrazione è stato VALORIZZATO IN EURO 318.991,63 in quanto il Comune di CANDIA CANAVESE ha richiesto spazi finanziari verticali per Euro 250.000,00 destinati a favorire le spese di investimento attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione _ cfr art. 1 comma 485 della Legge 232/2016. Tali spazi sono stati interamente assegnati con Decreto Ministeriale del 09.02.2018 n. 20970.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 144.008,98**

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	3.304,18
FONDI ACCANTONATI (B)	101.892,08
FONDI DESTINATI (C)	318.991,63
FONDI LIBERI (D)	144.008,98
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€ 568.196,87

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2017 sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale;

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			RENDICONTO
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		486.955,14	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		10.000,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		973.347,32 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		872.081,28 4.894,21 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		48.536,23 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			62.729,81

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)		
O=G+H+I-L+M		62.729,81
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	62.900,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	93.847,52
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	113.310,35 5.143,43
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		43.437,17
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		106.166,98

La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2017				486.955,14
Riscossioni	+	164.120,75	966.395,78	1.130.516,53
Pagamenti	-	175.719,22	1.021.350,61	1.197.069,83
FONDO DI CASSA risultante				-66.553,30
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2017				420.401,84

L'anticipazione di Tesoreria

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Durante l'esercizio 2017 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2017, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

TITOLO	ENTRATE	precedenti al 2013	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
I	Tributarie		11.218,73	21.702,60	11.140,62	14.770,86	155.374,88	214.207,69
II	Trasferimenti						36.225,75	36.225,75
III	Extratributarie			1.072,79	549,00	3.699,57	8.061,10	13.382,46
IV	Entrate in c/capitale						32.900,00	32.900,00
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							0,00
VI	Accensione di prestiti							0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro		2.393,79	8.805,95		1.821,91	1.222,00	14.243,65
TOTALE		0,00	13.612,52	31.581,34	11.689,62	20.292,34	233.783,73	310.959,55
TITOLO	SPESE	precedenti al 2013	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
I	Correnti	3.859,36	482,42		1.500,00	4.692,00	109.054,94	119.588,72
II	In conto capitale					3.000,00	26.099,33	29.099,33
III	Per incremento attività finanziarie							
IV	Rimborso Prestiti							
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria							
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	869,00		371,47	880,61	1.947,74	370,01	4.438,83
TOTALE		4.728,36	482,42	371,47	2.380,61	9.639,74	135.524,28	153.126,88

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE				scostamento
	2016	2017	2017	della col. 3
	(accertamenti)	(previsioni def.)	(accertamenti)	rispetto alla col. 2
	1	2	3	4
IMU	283.864,59	310.000,00	285.950,16	92,24
IMU partite arretrate	-	25.000,00	24.611,42	98,45
ICI partite arretrate	17.047,00	10.000,00	12.469,20	124,69
Imposta comunale sulla pubblicità	-	2.250,00	2.852,50	126,78
Addizionale IRPEF	96.624,41	157.906,00	97.521,96	61,76
TASI	4.105,00	2.500,00	932,00	37,28
Altre imposte	458,67	412,57	412,57	100,00
TARI	220.856,44	238.488,58	240.674,34	100,92
TARI partite arretrate				-
TOSAP				-
Altre tasse	310,98			-
Diritti sulle pubbliche affissioni				-
Fondo solidarietà comunale	134.396,91	134.975,00	134.975,00	100,00
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	757.724,00	881.532,15	800.399,15	90,80

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2016 è stata accertata la somma di € 285.950,16, al netto della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad € 56.836,77.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

Le somme relative ad avvisi di accertamento sono state contabilizzate per cassa. Qualora la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente, la contabilizzazione avviene nell'esercizio in cui l'obbligazione scade: per tali entrate, a fronte della difficoltà di riscossione è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Nell'anno 2017 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU (per cassa): € 24.611,42

ICI per emissione ruolo coattivo: € 12.469,20.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

Alla fine del 2015 è intervenuta una modifica del principio contabile applicato della contabilità finanziaria: dal 2016, pertanto, l'accertamento di tale entrata è stato conforme alla nuova modalità di contabilizzazione. Tale nuovo principio prevede, anziché l'accertamento, per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicato sul portale per il federalismo fiscale, l'accertamento sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

In alternativa è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Si è scelto di attuare la modalità di accertare l'addizionale per cassa al pari dell'IMU.

Pertanto l'accertamento 2017 è stato pari ad € 97.521,96

TARI - RECUPERO EVASIONE TIA/TARSU/ SUPPLETTIVI TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'accertamento è stato pari ad € 240.674,34

IMPOSTA PUBBLICITA' e PUBBLICHE AFFISSIONI

Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base del canone annuale riconosciuto all'Ente. E' stato effettuato un accantonamento al FCDE per un importo pari alla somma accertata ovvero Euro 2.852,50

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 134.975,00 .

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di €. 56.836,77.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE				% scostamento
	2016	2017	2017	della col. 3 rispetto alla col. 2
	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
1	2	3	4	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	62.100,91	54.044,56	54.026,00	99,97
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	0
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	-	0
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	0
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	0
TOTALE Trasferimenti correnti	62.100,91	54.044,56	54.026,00	99,97

CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO INVESTIMENTI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet.

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 5.243,81

TRASFERIMENTO PER MANCATO GETTITO IMU (ABITAZ PRINC. E ALTRO) – Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 3.685,37

TRASFERIMENTI STRAORDINARI - Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 4.148,43

TRASFERIMENTI DELLA REGIONE in conto MUTUO CIMITERO: quota capitale e quota interessi: Entrata accertata sulla base dei provvedimenti di concessione della Regione.

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 28.825,75

ALTRI TRASFERIMENTI:

Entrata da MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE accertata a titolo di contributo mensa insegnanti per Euro 1.004,45

Entrata da COMUNE DI ISEO: importo Euro 10.000,00 per manifestazione sul Lago

Entrata da COMUNE DI BARONE: servizio di trasporto scolastico _ convenzione

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE				% scostamento
	2016	2017	2017	della col. 3 rispetto
	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	alla col. 2
	1	2	3	4
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	121.149,79	137.868,80	106.961,50	77,58
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.214,45	6.000,00	5.693,19	94,89
Interessi attivi	10.751,28	2.420,00	70,86	2,93
Altre entrate da redditi da capitale	2,06	-	2,35	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	16.614,57	74.500,00	6.194,27	8,31
TOTALE Entrate extra tributarie	151.732,15	220.788,80	118.922,17	53,86

VENDITA DI BENI e PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Entrata da vendita di beni: entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

L'importo si riferisce principalmente a:

_Proventi beni dell'Ente: canone affitti locali di proprietà comunale _

Fabbricato in strada Sottoriva in territorio e proprietà del Comune di CANDIA CANAVESE – locali ubicati al 1° piano di complessivi mq 150,32 concessi in uso all'Ente di Gestione del Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia _ canone annuo Euro 2.500,00 per una durata decennale con decorrenza 01.01.2008 _ cfr deliberazione C.C. n. 35 del 30.11.2007

Locazione del terreno sito al foglio XXVI mappale 518 in località Parco della rimembranza per installazione di un centro radio _ canone di affitto EURO 9.000,00 alla Società ENEL NET srl ora WIND per anni 9 _ G.C. 23 del 23.05.2007

Locazione "immobile denominato CENTRO CANOTTIERI" ubicato in zona "Rive Lago di Candia" _ per una superficie terreno mq 10.000: convenzione stipulata con la SOCIETA' LAGO DI CANDIA SPORT srl con sede legale in Candia C.se in via Simonetti n. 3 in data 15.05.2010 rep n. 357 - durata anni 19 con decorrenza data stipula contratto _ importo canone annuo EURO 12.300,00 OLTRE IVA DI LEGGE

Locazione per il solo anno 2017 del locale sito al piano terra del Palazzo comunale _ ex Ufficio Tecnico: Euro 1.440,00

Concessione dell'"area spiaggia" e gestione del campeggio comunale alla SOCIETA' PLAYING 3 snc con sede legale in Candia C.se in via Lago Zona Lido n. 33 _ concessione di cui al rep 306 del 03.11.2004 per la durata di anni 25 _ canone annuo EURO 5.000,00 oltre 7% = EURO 5.350,00 con decorrenza dal 2013 oltre Istat e IVA DI LEGGE

_Proventi da pesca sul Lago _COSAP

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 42.171,44

VENDITA DI SERVIZI - Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

L'importo si riferisce principalmente a Vendita di servizi:

- servizi Scolastici ovvero refezione, pre e post scuola, attività parascolastiche e trasporto scolastico
- servizi di Segreteria per rilascio documenti (Ufficio anagrafe e Ufficio Tecnico)
- servizi cimiteriali

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 64.790,06

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata per cassa. Tali proventi sono relativi a:

- sanzioni per violazione regolamento comunale in materia edilizia per Euro 3.397,34
- sanzioni per violazioni al codice della strada per Euro 2.295,85 che risultano a destinazione vincolata come da deliberazione G.C. 69 del 16.11.2016 _ entrata interamente utilizzata per la destinazione preventivata.

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 5.693,19

INTERESSI ATTIVI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 70,86

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile. Utile derivante dall'azione posseduta dall'Ente presso la SOCIETA' SMAT spa

L'accertamento per il 2017 è pari ad € 2,35

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE				% scostamento della col. 3 rispetto alla col. 2
	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni def)	2017 (accertamenti)	
	1	2	3	4
Tributi in conto capitale	-	-	-	0,00
Contributi agli investimenti	-	43.669,46	32.900,00	75,34
Altri trasferimenti in conto capitale	-	148.000,00	-	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.228,04	27.750,00	27.750,00	100,00
Altre entrate in conto capitale	30.108,59	9.345,24	11.549,30	123,58
TOTALE Entrate in conto capitale	35.336,63	228.764,70	72.199,30	31,56

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

Tipologia di trasferimento	Importo
CONTRIBUTO REGIONALE per lavori di sostituzione dei serramenti al Palazzo Comunale	Euro 32.900,00

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 26.10.2016 è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Le corrispondenti entrate sono state accertate con riferimento alla sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno ovvero "alienazione immobile "SS Chiesa della Trinità" per l'importo di Euro 23.150,00

In questa categoria sono altresì accertati i "proventi per concessioni cimiteriali" per Euro 4.600,00.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

Gli importi accertati nell'anno 2017 ammontano ad € 11.594,30.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE				% scostamento
	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni def)	2017 (accertamenti)	della col. 3 rispetto alla col. 2
	1	2	3	4
Alienazione di attività finanziarie	-	-	-	0
Riscossione crediti di breve termine	NEGATIVO	-	-	0
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	0
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE				% scostamento
	2016	2017	2017	della col. 3 rispetto
	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	alla col. 2
	1	2	3	4
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	0
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	0
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	21.648,22	0
Altre forme di indebitamento	-	-	-	0
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	-	21.648,22	0

Nel corso del 2017 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte. L'IMPORTO ACCERTATO pari ad Euro 21.648,22 è relativo a rata a saldo mutuo per opere cimiteriali non richiesta nel momento in cui è stato approvato il CRE FINALE dei lavori. Tale quota è confluita nell'avanzo vincolato per investimenti.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2017 risulta essere pari ad € 296.064,64 .

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 2,06%, contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE				% scostamento
	2016	2017	2017	della col. 3 rispetto
	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	alla col. 2
	1	2	3	4
Entrate per partite di giro	128.147,72	226.000,00	132.587,68	58,67
Entrate per conto terzi	33.682,12	45.000,00	396,99	0,88
TOTALE Entrate	161.829,84	271.000,00	132.984,67	49,07

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi

rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI				% scostamento
	2016	2017	2017	della col. 3
	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	rispetto alla col. 2
	1	2	3	4
Redditi da lavoro dipendente	229.430,55	277.576,34	211.383,73	76,15
Imposte e tasse a carico dell'ente	15.545,38	19.577,13	14.353,00	73,32
Acquisto di beni e servizi	508.332,15	617.859,57	517.474,81	83,75
Trasferimenti correnti	60.364,04	93.885,27	70.093,54	74,66
Trasferimenti di tributi	-	-	-	#DIV/0!
Fondi perequativi	-	-	-	#DIV/0!
Interessi passivi	23.945,16	20.046,98	20.045,54	99,99
Altre spese per redditi da capitale	-		-	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.568,28	3.860,00	1.570,88	40,70
Altre spese correnti	37.268,75	79.587,30	32.265,57	40,54
TOTALE Spese correnti	877.454,31	1.112.392,59	867.187,07	77,96

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 71 del 16.11.2016, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2017/2019, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2017 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad €. 244.589,58 (al netto delle componenti escluse) pari al 29,252% della spesa corrente: il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2017 (€ 253.486,87) risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013). Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2017 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 4.894,21.

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con deliberazione della Giunta comunale n. 43 del 20.09.2017.

Il contratto collettivo decentrato è stato sottoscritto in data 17.01.2018

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di CANDIA CANAVESE non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 20.045,54.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 3.500,00. Nella sezione "variazioni" sono riportati le diverse variazioni approvate.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 3.500,00. Nella sezione "variazioni" sono riportati le diverse variazioni approvate.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE				% scostamento
	2016	2017	2017	della col. 3 rispetto
	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	alla col. 2
	1	2	3	4
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	139.476,97	262.781,96	76.244,49	29,01
Contributi agli investimenti	-	-	-	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	0,00
Altre spese in conto capitale	-	32.004,43	31.922,43	99,74
TOTALE Spese in conto capitale	139.476,97	294.786,39	108.166,92	36,69

INVESTIMENTI FISSI LORDI e ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri. Si rimanda all'allegato al rendiconto riportante specifica degli investimenti realizzati nel 2017.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI				% scostamento
	2016	2017	2017	della col. 3 rispetto
	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	alla col. 2
	1	2	3	4
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	0
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	52.892,66	50.851,23	48.536,23	95,45
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	0
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	52.892,66	50.851,23	48.536,23	95,45

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2015	2016	2017
Debito residuo al 01/01	€ 481.541,27	€ 429.586,87	€ 376.694,21
Accensione di nuovi prestiti			€ -
Rimborso di prestiti	€ 51.954,40	€ 51.954,40	€ 48.536,23
Rimodulazione mutui_riduzione	€ -	€ -	€ 32.093,34
Debito residuo al 31/12	€ 429.586,87	€ 376.694,21	€ 296.064,64

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

	1	2	3	4
Spese per partite di giro	129.376,76	226.000,00	132.587,68	58,67
Spese per conto terzi	32.453,08	45.000,00	396,99	0,88
TOTALE Spese	161.829,84	271.000,00	132.984,67	49,07

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di

previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2017 è pari a:

FPV	2017
FPV – parte corrente	€ 10.000,00
FPV – parte capitale	€ _____

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2017
FPV – parte corrente	€ 4.894,21
FPV – parte capitale	€ 5.143,43

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 disciplina gli equilibri di bilancio dei comuni, delle regioni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano considerando i bilanci di tali enti in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali;
- a 1) un saldo non negativo in termini di cassa tra entrate finali e spese finali;
- b) un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse tra queste ultime le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- b 1) un saldo non negativo in termini di cassa tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse tra queste ultime le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

L'art. 9 della Legge 243/2012 è stato modificato dall'art. 1 della Legge 164/2016 _
PRINCIPIO DEL PAREGGIO DI BILANCIO:

- L'Ente deve conseguire un SALDO NON NEGATIVO in termini di COMPETENZA tra le entrate finali (nelle entrate finali NON ci sono l'avanzo di amministrazione e l'accensione di prestiti) e le spese finali (nelle spese finali non ci sono le quote capitale per il rimborso di prestiti)

Per gli anni 2017_2019 la Legge di Bilancio 2017 ha previsto L'INCLUSIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO _ Entrata e spesa, al netto della quota derivante da indebitamento.

A decorrere dall'esercizio 2020 tra le entrate e spese finali sarà incluso il FPV di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali.

Il Comune di CANDIA CANAVESE nell'anno 2017 HA RISPETTATO gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dall'allegato prospetto al rendiconto "RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA".

		Importi 2017
FPV Entrata Corrente + Capitale	(+)	€ 10.000,00
Entrata titolo I	(+)	€ 800.399,15
Entrata titolo II	(+)	€ 54.026,00
Entrata titolo III	(+)	€ 118.922,17
Entrata titolo IV	(+)	€ 72.199,30
Entrata titolo V	(+)	
Esclusioni anno 2017	(-)	
Entrate Finali		€ 1.055.546,62
Uscite Titolo I	(+)	€ 867.187,07
Uscite Titolo II	(+)	€ 108.166,92
Uscite Titolo III	(+)	€ 48.536,30
FPV spesa corrente + Capitale	(+)	€ 10.037,64
Esclusioni di cui ai commi 713 e 716	(-)	€ 48.536,30
Spese Finali		€ 985.391,63
Obiettivo finale		€ 70.154,99

Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Successivamente si evidenziano le proiezioni storiche dei dati, per offrire un'utile valutazione del trend degli indicatori analizzati.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di CANDIA CANAVESE NON si TROVA in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		X
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;		X
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;		X
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;		X
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;		X
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;		X
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		X
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		X
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		X
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;		X

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

NON SUSSISTE IL CASO

Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2017, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si rinvia all'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate di questo Ente.

Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

IMMOBILI comunali locati alla data del 31.12.2017 _ i proventi sono accertati al TITOLO III entrate extratributarie

Fabbricato in strada Sottoriva in territorio e proprietà del Comune di CANDIA CANAVESE – locali ubicati al 1° piano di complessivi mq 150,32 concessi in uso all'Ente di Gestione del Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia _ canone annuo Euro 2.500,00 per una durata decennale con decorrenza 01.01.2008 _ cfr deliberazione C.C. n. 35 del 30.11.2007

Locazione del terreno sito al foglio XXVI mappale 518 in località Parco della rimembranza per installazione di un centro radio _
canone di affitto EURO 9.000,00 alla Società ENEL NET srl ora WIND per anni 9 _ G.C. 23 del 23.05.2007

Locazione "immobile denominato CENTRO CANOTTIERI" ubicato in zona "Rive Lago di Candia" _ per una superficie terreno mq 10.000: convenzione stipulata con la SOCIETA' LAGO DI CANDIA SPORT srl con sede legale in Candia C.se in via Simonetti n. 3 in data 15.05.2010 rep n. 357 – durata anni 19 con decorrenza data stipula contratto _ importo canone annuo EURO 12.300,00 OLTRE IVA DI LEGGE

Locazione per il solo anno 2017 del locale sito al piano terra del Palazzo comunale _ ex Ufficio Tecnico _ importo canone Euro 1.440,00

Concessione dell'"area spiaggia" e gestione del campeggio comunale alla SOCIETA' PLAYING 3 snc con sede legale in Candia C.se in via Lago Zona Lido n. 33 _ concessione di cui al rep 306 del 03.11.2004 per la durata di anni 25 _ canone annuo EURO 5.000,00 oltre 7% = EURO 5.350,00 con decorrenza dal 2013 oltre Istat e IVA DI LEGGE

Debiti fuori bilancio

Nel corso del 2017 non sono stati riconosciuti a norma dell'art. 194 del TUEL DEBITI FUORI BILANCIO

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di

riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2017	-17,62
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 0,00

Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono – in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione – essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito **la non applicazione** di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). Considerato che il COMUNE DI CANDIA CANAVESE ha rispettato entrambe LE SUDETTE CONDIZIONI non era soggetto all'applicazione dei limiti di che trattasi.

ANALISI ECONOMICO-PATRIMONIALE

PARTE I _ AVVIO DELLA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

Il Decreto legislativo 118/2011 ha introdotto anche l'obbligo della contabilità economico-patrimoniale integrata alla contabilità finanziaria che comporta la predisposizione di un CONTO ECONOMICO e uno STATO PATRIMONIALE secondo gli schemi e i criteri di valutazione previsti dal D.LGS. n. 118/2011 (allegato 4.3 c.d. principio della contabilità economico-patrimoniale).

Il paragrafo 9.1 dell'allegato 4/3 del D.LGS. n. 118/2011 prevede che "la prima attività richiesta della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello Stato patrimoniale chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente". A tal fine si è provveduto a riclassificare le singole voci dell'inventario al 31.12.2016 secondo il piano dei conti patrimoniale ed a riclassificare i residui attivi e passivi (partendo dalla codifica del piano dei conti finanziario dei capitoli che compongono i residui ed utilizzando la matrice di correlazione tra piano dei conti finanziario e scritture economico patrimoniali, si evidenzia il corrispondente piano dei conti patrimoniale da iscrivere nelle attività e passività dello Stato patrimoniale armonizzato).

Le risultanze derivanti da tale classificazione, secondo il piano dei conti patrimoniali armonizzato, delle voci dello Stato patrimoniale al 31.12.2016 sono riepilogate nelle tabelle allegate al rendiconto "sintesi riclassificazione attivo e passivo".

La seconda attività prevista dal paragrafo 9.1 dell'allegato 4/3 del D.LGS. n. 118/2011 consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale all'inventario ed allo stato patrimoniale riclassificato. Si è pertanto attivato il processo di rivalutazione dello Stato patrimoniale all'01.01.2017 evidenziando le differenze di valutazione (positive e/o negative).

Tali differenze di valutazione sono state rilevate con registrazione contabile in quanto alcune voci dell'attivo e del passivo sono state rivalutate ed altre svalutate.

Conclusa la registrazione delle rettifiche di valutazione si è proceduto con le scritture di "ripresa" delle rimanenze e dei risconti attivi e passivi ed all'avvio delle scritture di esercizio integrate alla contabilità finanziaria.

Punto cruciale della nuova contabilità economico patrimoniale è l'articolazione del patrimonio netto nelle nuove poste previste dal punto 6.3 dell'allegato 4/3 del D.LGS. n. 118/2011 ovvero:

FONDO DI DOTAZIONE che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente

RISERVE che costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è prioritariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, salvo le riserve indisponibili istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili a copertura delle perdite.

RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO: rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi di esercizio.

A tal fine il patrimonio netto del Comune di CANDIA CANAVESE alla data del 31.12.2016 pari ad Euro 2.965.330,56 è stato articolato nel seguente modo:

a) Fondo di dotazione	Euro 150.152,26
b) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili	Euro 2.597.622,83
c) Riserve da permessi di costruire	Euro 217.555,47

La posta relativa al risultato economico di esercizio non è stata valorizzata in quanto negli esercizi precedenti il Comune non era tenuto alla redazione del conto economico e del conto del patrimonio e pertanto la base di riferimento sarebbe uguale a ZERO.

Il patrimonio NETTO all'01.01.2017 ricalcolato è pertanto di EURO 3.069.613,18. Si evidenzia pertanto una variazione positiva di Euro 104.282,62 determinata a seguito delle rettifiche di valutazione e/o svalutazione.

Si specificano le principali:

1. valutazione poste iniziali dei crediti _ importo rideterminato detraendo il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità (importo corrispondente all'accantonamento a FCDE costituito sul risultato di amministrazione al 31.12.2016)
2. valutazione delle disponibilità liquide al loro valore nominale con distinzione tra importi giacenti sui conti bancari di Tesoreria statale e postali dell'Ente, nonché assegni e/o denaro
3. risconti passivi _ contributo agli investimenti: importo proporzionalmente ridotto alla quota di bene finanziata dal contributo concesso all'investimento

PARTE II_ IN CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE al 31.12.2017

I risultati della gestione, evidenziati sotto l'aspetto finanziario dal conto del bilancio, sono determinati in termini economici e patrimoniali attraverso, rispettivamente il Conto ECONOMICO e lo Stato PATRIMONIALE.

CONTO ECONOMICO:

Il risultato economico al 31.12.2017 è determinato dalla somma algebrica dei componenti positivi e negativi. Si rimanda all'allegato 10 _ CONTO ECONOMICO al rendiconto della gestione 2017.

STATO PATRIMONIALE:

La valutazione delle poste è stata determinata applicando il principio contabilità relativo alla contabilità economico_patrimoniale. Si rimanda all'allegato 10 _ STATO PATRIMONIALE al rendiconto della gestione 2017.

Altre informazioni

Tra le altre informazioni, ed oltre a quelle sopra riportate, si evidenzia che in allegato ai documenti del rendiconto ci sono gli allegati previsti dall'art. 227 del TUEL ai quali si rinvia